

statue del Cristo e della Madonna, portate a spalla, si accostano precipitandosi l'una verso l'altra e rapidamente separandosi. La terza volta il manto cade di colpo dalle spalle dell'Addolorata. Ha ritrovato il figlio, o come dicono, lo ha riconosciuto. Contemporaneamente gli angeli colpiscono i diavoli sconfiggendoli. Le campane e la banda suonano a gloria. Come aspetto residuo della loro primigenia funzione di rappresentare le forze demoniache scatenate contro gli uomini, tra un incontro e l'altro, e comunque già a partire dalle prime ore del mattino, la morte e i diavoli « acchiappano le persone » e non li mollano se prima non ricevono un'offerta in denaro » (Antonino Buttitta - Melo Minnella, *Pasqua in Sicilia*, Palermo 1978, pp. 26-27).

Esattamente nel momento del riconoscimento del Cristo da parte della Madonna, inizia la selezione dei brani registrati nel corso della festa di Prizzi. Il capobanda esorta i musicanti a non perder tempo e ad attaccare l'*Inno papale* per esaltare il momento culminante della festa. Segue poi una marcia americana che contiene in sé l'inno nazionale degli Stati Uniti, sorta di inconsapevole riproduzione di una delle voci massimamente glorificanti della retorica musicale internazionale. Il ballo dei diavoli si svolge in una atmosfera di estremo parossismo tra lunghe ali di folla che le strette strade riescono appena a contenere. La banda contribuisce ad ampliare la generale eccitazione scegliendo esecuzioni ricche di virtuosismi e ritmi ballabili. Dopo lunghe ore di festeggiamenti i riti si concludono tra gli applausi della folla, con le stesse melodie che avevano scandito l'inizio.

## FESTE, CORTEI E PROCESSIONI 2

Lato C

### 1) ANONIMO

*Inno a Santa Rosalia*

elaborazione di Riccardo Oliva

Complesso Bandistico « Città di Palermo »

direttore Carmelo Castronovo

Palermo, 14.4.1989. Ric. Gaetano Pennino, Fabio Politi.

Poche bande siciliane possiedono la partitura dell'*Inno a Santa Rosalia*, anch'esso eseguito, come *L'Inno del Re delle Due Sicilie*, durante i festeggiamenti della Santa cui è dedicato. Il suo tema, elegante e misurato, costruito su una melodia che si sviluppa quasi interamente per gradi congiunti, per la sua serena solennità sembra rispondere bene all'esigenza di rappresentare la grandezza della Santa nell'immaginario popolare, e a richiamare la compassione verso le sofferenze del popolo palermitano che in tante circostanze, ancora oggi, a lei affida la speranza di un riscatto.

### 2) GIUSEPPE LOTARIO

*Nebroiana*

Complesso Bandistico « Città di Mistretta » (Me)

direttore Giuseppe Lotario

Mistretta, 29.7.1988. Ric. Girolamo Garofalo, Elsa Guggino, Fabio Politi.

La marcia bandistica è un genere musicale la cui fortuna deriva dalla possibilità di adattarsi alla grande varietà di interventi che la banda è chiamata a compiere, e alla variabilità di organico e di capacità tecnica ed esecutiva che questa può esprimere. *Nebroiana* (cioè dei monti Nebrodi, ove risiede Mistretta, la cittadina di appartenenza della banda esecutrice) è un esempio di come si possa realizzare, restando entro i semplici limiti formali di questo genere musicale, una composizione dotata di un significativo livello di raffi-

natezza e articolazione di scrittura, sia per quanto attiene l'invenzione melodica, l'elaborazione del tessuto armonico e la strumentazione, sia per quanto attiene alle sfumature di agogia e d'espressione.

### 3) ANONIMO

*Valzer Assorino*

clarinetto Giuseppe Lotario

Complesso Bandistico « Città di Mistretta » (Me)

direttore Giuseppe Lotario

Mistretta, 29.7.1988. Ric. Girolamo Garofalo, Elsa Guggino, Fabio Politi.

In occasione di alcune feste religiose, è diffusa nella provincia di Messina la tradizione di portare in processione per le vie dei paesi, con movenze da ballo, grandi statue di cartapesta e legno raffiguranti mitici giganti, arcaiche figure di caratteristici geni tutelari. Accade così che alcuni ballabili entrino stabilmente nel repertorio delle bande per essere eseguiti al seguito delle effimere statue. Il *Valzer Assorino* è divenuto solo di recente parte del repertorio abituale eseguito nel corso del *Ballo dei Giganti* di Mistretta. Originariamente suonato dagli anziani musicanti di Assoro (Enna), è stato reso noto e poi adottato a Mistretta per opera di Giuseppe Lotario (nativo di Assoro) nel periodo in cui egli aveva occupato la carica di maestro-direttore della banda nella cittadina messinese. Questo breve brano è dunque anche testimonianza di un percorso esemplare dei modi di diffusione e adozione di alcuni repertori di musiche per banda.

### 4) LUIGI INGO

*Cuore Siciliano*

Sicilian Band of Chicago (U.S.A.)

direttore Frank Alban

registrazione autoprodotta dalla banda

Fra i tre tipi di banda che sono stati precedentemente individuati sotto il profilo gestionale e amministrativo, quello costituito da musicanti aventi una comune provenienza o appartenenti a una medesima istituzione, sembra essere molto diffuso. L'esistenza di una banda siciliana negli Stati Uniti e precisamente a Chicago, è una testimonianza della esportazione di questo modello organizzativo che trova, nello specifico, grande nutrimento nei sentimenti di identificazione con la propria terra d'origine da cui sono animati tutti i musicanti.

La *Sicilian Band of Chicago* nacque nel 1978 per merito di Tony Napoli di Altavilla Milicia (Pa), emigrato da moltissimi anni in terra americana. Egli raccolse le ultime volontà di uno zio, Salvatore Miceli di Ciminna (Pa), il quale già nel 1955, in seno al *Sicilian Band Club* istituì la *Victory Band* affidandola alla direzione del Maestro Antonio Guggino. In punto di morte Salvatore Miceli consegnò al nipote le sorti della banda che aveva allietato per venticinque anni tutte le feste delle *Little Italy* statunitensi, raccomandandogli soprattutto la continuità. Fu così che Tony Napoli, rafforzando l'identità del complesso, pensò di adeguare il suo nome a quello del *Club* e di riproporre le condizioni di accesso alla vita della banda. Esse prevedono che si possa suonare solo se si dimostra la discendenza da almeno un elemento capostipite di origine siciliana non oltre la terza generazione.

Ancora oggi la *Sicilian Band* è richiestissima in molte feste degli emigrati siciliani negli Stati Uniti. Nel 1986 fu protagonista, sotto l'esperta direzione del Maestro Frank Alban, di una riuscitissima tournée siciliana durante la quale si esibì in numerosi paesi. La tournée si concluse con un concerto in terra vaticana alla presenza del Sommo Pontefice.

I concerti della *Sicilian Band* iniziano e terminano con l'esecuzione dell'inno italiano e di quello statunitense. In assenza di un inno della Sicilia non mancano mai della nota marcia *Cuore Siciliano*.



Libretto allegato al  
cofanetto ALB 22

FOLKSTUDIO PALERMO

ICTM Comitato Nazionale Italiano

# Bande musicali di Sicilia